

**Speciale ecologia**

A cura dei Servizi speciali

# Arval a braccetto con l'ambiente

## Al via Ecopolis Fleet

L'iniziativa è stata studiata per offrire alle imprese la possibilità di rendere eco-sostenibili i propri parchi auto. Ghinolfi: «Incentivi anche per il noleggio»



**Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di Arval Italia (Bnp Paribas). Arval ha pensato a un nuovo prodotto da proporre ai propri clienti, Ecopolis Fleet è la soluzione di noleggio a lungo termine mirata al risparmio consapevole, al rispetto ambientale e a garantire la sicurezza di tutti, non solo di chi guida**

**Marco De Rosa**

● Numeri in crescita e una sempre maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale.

Si sviluppa lungo questi binari la corsa di Arval, società del gruppo Bnp Paribas leader in Italia nel noleggio a lungo termine, con una quota di mercato superiore al 20 per cento.

Nonostante una prima parte dell'anno penalizzata dalla normativa fiscale sul-

le auto aziendali, il 2007 si è chiuso con un aumento del 9% del parco gestito, passato da 96mila a 105mila veicoli. Buone notizie anche sul fronte delle nuove immatricolazioni, attestatesi a quota 32mila, così come del fatturato, che ha sfondato il tetto dei 680 milioni.

«L'anno scorso, inoltre, ha segnato l'avvio della collaborazione con Bnl - interviene Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di Arval

-: attraverso gli sportelli dell'istituto, acquisito da Bnp Paribas, abbiamo accresciuto la presenza sul territorio, portando il prodotto noleggio a contatto con aziende che prima non lo conoscevano». E risultati non si sono fatti attendere, tanto che al 31 dicembre erano già mille i nuovi contratti sottoscritti grazie al canale Bnl.

Forte di queste performance, Arval affronta il 2008 con l'obiettivo di con-

fermare i trend di crescita sui diversi segmenti di clientela. A cominciare da quel-



lo, sempre più strategico, delle piccole imprese e dei professionisti, che rappresenta l'11% del pacchetto clienti della società, per arrivare agli enti pubblici (12%), alle multinazionali (25%) e alle medie e grandi

aziende nazionali, che fanno la parte del leone con il 52% della flotta.

I numeri, però, non sono tutto. E allora ecco che Arval, da sempre attenta a sposare le esigenze del business con quelle della responsabilità sociale, propone ai suoi interlocutori di se-

guirla sulla strada della sostenibilità. Lo fa attraverso Ecopolis, un progetto nato un paio d'anni fa dalla collaborazione con LifeGate, che oggi si concretizza con l'iniziativa Ecopolis Fleet, studiata per offrire alle aziende la possibilità di rendere eco-compatibili i propri par-

chi auto, riducendone o compensandone le emissioni nocive fino a ottenere flotte "a impatto zero".

La battaglia per una mobilità più pulita, però, non si combatte solo a livello aziendale. Ecco perché Ghinolfi, che nell'ambito di Aniasa (l'associazione di

Confindustria che riunisce gli operatori dell'autonoleggio) ha il ruolo di vicepresidente con delega all'ambiente, è al lavoro per sensibilizzare le istituzioni sui vantaggi del noleggio: «I nostri veicoli, costantemente rinnovati, rappresentano un ottimo modo per svec-

chiare il parco circolante, con ricadute positive sull'ambiente. E chi ha responsabilità politiche e amministrative dovrebbe comprenderlo: certo, il fatto che ancora una volta il noleggio sia stato escluso dagli incentivi non è un segnale positivo».

**Speciale ecologia**

A cura dei Servizi speciali

«Coinvolgeremo  
tutta la filiera  
dell'automotive»

**IL MANAGER****Cristiano Paolini (Arval)**

● Uno sforzo a 360 gradi. L'impegno di Arval per la mobilità sostenibile non si limita a rendere eco-compatibili le flotte dei clienti, ma punta a coinvolgere tutti i protagonisti dell'automotive: fornitori, costruttori e operatori professionali. Proprio con questo spirito, nell'ambito del progetto Ecopolis, la società ha lanciato gli Ecopolis Mobility Point: officine che, all'interno della rete dei 17mila esercizi convenzionati Arval, vengono selezionate per uno stile di lavoro particolarmente rispettoso dell'ambiente e delle persone.

«La verifica dei requisiti è affidata a 20 ispettori sul territorio - spiega Cristiano Paolini, direttore operations e remarketing di Arval -; in base al grado di attenzione verso la sostenibilità,

viene attribuito a ogni officina un numero di stelle da una a cinque, proprio come accade agli alberghi».

Agli Ecopolis Mobility Point, Arval mette a disposizione materiali informativi e strumenti per sensibilizzare la clientela: il punto vendita, dal canto suo, è chiamato ad adottare comportamenti improntati alla tutela ambientale e alla sicurezza e a promuovere soluzioni «pulite», come l'offerta di auto sostitutive poco inquinanti. «Le officine rappresentano solo il primo passo - conclude Paolini -; siamo al lavoro con tutti i nostri fornitori per studiare progetti che prevedano l'utilizzo di materiale tecnico a basso impatto ambientale, dagli pneumatici agli oli».

**[MDR]**

**Speciale ecologia**

A cura dei Servizi speciali

**«Così funziona  
il progetto  
Impatto Zero»****LIFEGATE****Simone Molteni (Impatto Zero)**

● Se oggi i clienti di Arval possono mettere in strada flotte amiche dell'ambiente, il merito è anche loro. Dei tecnici del progetto Impatto Zero di LifeGate, che fin dal 2005 collaborano con la società di noleggio per dare vita all'iniziativa Ecopolis.

«Arval ci ha chiamati - spiega Simone Molteni, responsabile scientifico di Impatto Zero - e noi abbiamo messo a disposizione il *know-how* necessario per rendere concreta la sua visione: fare della sostenibilità il valore cardine del business».

Nasce così Ecopolis Fleet, la soluzione che oggi Arval offre alle aziende per quantificare l'impatto ambientale del parco auto, ridurlo attraverso la sostituzione delle vetture più inquinanti e, infine, compensare le emissioni nocive tramite la riforesta-

zione di aree verdi, in Italia e nel mondo.

Impatto Zero, però, non si rivolge solo al settore della mobilità: «Dal 2002, ci proponiamo come interlocutori di tutti coloro che intendono impegnarsi per lo sviluppo sostenibile - prosegue Molteni -: le aziende aderenti al progetto sono già 450, mentre i prodotti con il marchio Impatto Zero superano i 150 milioni». Oltre a proporlo ai clienti attraverso Ecopolis Fleet, Arval ha aderito in prima persona a Impatto Zero, compensando le emissioni della propria flotta interna: per i 597.500 chili di Co2 riversati nell'atmosfera, la società si è impegnata a riforestare 150mila metri quadri in Costa Rica.

[MDR]

